

Gran Guardia, scatta l'occupazione

Ma gli autori spostano l'attenzione sull'emergenza abitativa

LIVORNO. Hanno scelto il teatro La Gran Guardia non perché ce l'hanno in modo particolare coi proprietari, ma per puntare su un luogo storico della città e allo stesso tempo visibile, in pieno centro. L'obiettivo del «Movimento antagonista livornese», sigla che riunisce i militanti del Centro Godzila, del Refugio e tutti gli altri gruppi alternativi che in città sono attivi, è attirare l'attenzione sull'emergenza abitativa e su quella che, secondo loro, è l'esigenza di dotare la città di altri alloggi pubblici. E' per questo motivo che hanno diretto la loro rivendicazione sul complesso edilizio della ex caserma «Del Fante».

Emergenza casa. La caserma, che si trova in via Adriana, una strada che si affaccia su via Palestro, fra San Marco e Fiorentina, secondo quanto contenuto dall'operazione «Valore Paese», che prevedeva l'abbandono delle strutture sottoutilizzate dai corpi militari è stata dismessa. Ora che rientrerà nella gestione catastale civile, che farne? La proposta degli antagonisti che da ieri occupano la Gran Guardia, è chiara: «Facciamo in modo che la ex caserma venga convertita in alloggi pubblici».

L'iter di queste operazioni non è ancora chiaro, nei modi ma soprattutto nei tempi: se tutto andrà come è stato stabilito nei mesi scorsi con i provvedimenti del governo, gli immobili come la «Del Fante» passeranno dal Ministero della Difesa agli enti locali, dopo di che partirà il confronto sulla loro destinazione.

Gli spettacoli. Nel frattempo, i giovani antagonisti sono pronti a dare vita a una «due giorni» di spettacoli e di iniziative culturali. Anche perché, sostengono, dall'occupazione dell'Odeon di tre anni fa, quando al cinema di largo Valdesi accorsero centinaia di giovani livornesi, «il trend della politica di questa città non è cambiato». La scelta compiuta dagli occupanti è insomma quella di «resistere alle macerie», proprio con questo fine settimana all'insegna della riflessione e degli spettacoli. Oggi alle 17 ci sarà un'assemblea cittadina sulle trasformazioni urbane e sulla casa, aperta a

tutti, comprese le associazioni. Alle 19, aperitivo con dj Andrea, quindi un concerto alle 22 seguito da discoteca notturna. Domani, invece, dalle 17, uno spettacolo denominato «Livorno brucia!», nel quale le band giovanili della città potranno esibirsi.

La proprietà. Ieri pomeriggio, è arrivato alla Gran Guardia lo storico patron del teatro, Giovanni Lippi. Ormai per lui non è più una novità trattare con gli occupanti: l'aveva fatto anche all'epoca dell'Odeon ed è accaduto anche questa volta. Alla fine, l'accordo raggiunto con i giovani organizzatori tutela l'in-



tegrità degli arredi della Gran Guardia ed esclude ogni ricorso alle carte bollate da parte della proprietà. «Ci siamo lasciati con una stretta di mano — ha detto Lippi — e manterremo i nostri impegni. Io, dopo aver

parlato anche con il resto della proprietà, ho assicurato loro che non presenteremo querela per l'occupazione dell'immobile. E ho chiesto, naturalmente, garanzie sulla protezione del materiale, che è un patrimonio. Loro si limi-

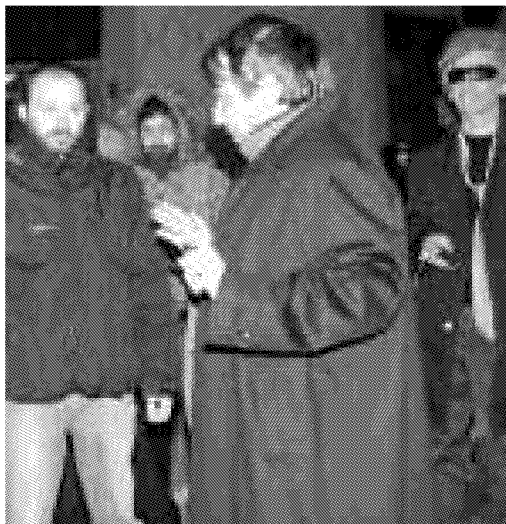
teranno a usare l'atrio, ma non andranno in platea e sul palcoscenico. E lasceranno la struttura domenica sera (domani, ndr)».

Sorvegliati. Del caso si è interessata subito anche la polizia. La Digos è accorsa in

via Grande seguendo da vicino la situazione e attendendo disposizioni da parte dell'autorità giudiziaria, nel caso che la proprietà avesse deciso di sporgere denuncia. Cosa che poi non è successa.

Luciano De Majo

«Chiediamo che la ex caserma Del Fante, rientrata nella gestione civile, sia convertita in alloggi pubblici»



Lippi mentre discute con gli occupanti